

Prot.n. 333-2024 /ai

Roma, 12 luglio 2024

Al Direttore Generale del Personale
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Dott. Massimo PARISI

ROMA

e, p.c.:

Alla Vice Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria

Dott. Lina DI DOMENICO

ROMA

Al Provveditorato
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta
TORINO

Alla Direzione della Casa Circondariale di
BIELLA

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe. Piemonte

Dott. Vicente SANTILLI

TORINO

Alla Segretaria Locale S.A.P.Pe.
BIELLA

OGGETTO: Casa Circondariale di Biella – Caserma agenti.

Come noto, successivamente al previsto giuramento di fedeltà alla Repubblica, nei giorni scorsi si è proceduto a dare corso all'assegnazione di prima nomina dei neo agenti di Polizia Penitenziaria.

Ebbene, contrariamente alle legittime aspettative del personale di che trattasi, pare che gli alloggi di servizio presenti in determinati istituti non rispettino né quanto previsto dal vigente accordo quadro nazionale e tanto meno posseggano i requisiti *minimi* di vivibilità.

Alcuni, infatti, dei neo 37 agenti assegnati presso il carcere di Biella ci hanno segnalato che le stanze della caserma loro assegnate sono sporche, prive di qualsivoglia *comfort* e, soprattutto, presentano un importante strato di muffa sulle pareti.

Ecco, noi, storicamente, lo sappiamo che gli alloggi della Polizia Penitenziaria non sono degli alberghi e che non posseggano una mobilia di nuova generazione, però riteniamo che assegnare delle camere pulite sia il minimo che l'Amministrazione possa fare.



Il numero di neo poliziotti da destinare presso ogni sede penitenziaria d'Italia era noto da tempo e, dunque, non riusciamo propria a capire come si possano consegnare delle stanze sporche e con all'interno della muffa.

Questa, purtroppo, è l'ennesima riprova della scarsa attenzione che viene rivolta al personale della Polizia Penitenziaria.

Se proprio non si era nelle condizioni di assegnare della camere decorse al personale si poteva posticipare il loro arrivo in sede, ovvero consentirgli di dormire temporaneamente in strutture ricettive esterne.

Abbiamo da poco superato il disastroso periodo pandemico dovuto alla sars cov-2, però, a questo punto, sembra che alcuni non abbiano ancora capito che vivere in ambienti salubri è la condizione minima per evitare di sviluppare delle eventuali malattie all'apparato respiratorio.

Siamo davvero esterrefatti da questo pressappochismo palesato dall'Amministrazione nei confronti di coloro i quali, con grande sacrificio, garantiscono ordine e sicurezza all'interno delle carceri.

Alla luce di quanto brevemente rappresentato, si chiede di porre in essere una *celere* verifica in ordine a quanto da noi appreso e, in caso di positivo riscontro, di fare in modo che ogni singolo poliziotto presente presso il carcere di Biella abbia a disposizione un posto letto dignitoso e, soprattutto, non corra dei rischi per la propria salute permanendo in caserma.

Tanto, a dire il vero, lo diciamo anche per evitare che l'Amministrazione debba affrontare degli eventuali contenziosi.

In attesa di cortese riscontro, si coglie l'occasione per porgere

Cordiali Saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Donato CAPECE)